

## RISVEGLIARE UNA CHIESA DORMIENTE

Il tema del risveglio della chiesa é sempre stato sulla bocca dei predicatori cristiani fin dall'epoca della Riforma di Lutero.

Oggi ne sentiamo parlare spesso e altrettanto spesso ne discutiamo, eppure i sintomi di una malattia profonda sono sotto gli occhi di tutta l'Europa, non solo dei cristiani ma anche di coloro che non credono.

Per esempio, recentemente Il Giornale ha pubblicato un articolo di cui qui riporto i primi paragrafi.

Nel suo libro *La Festa è finita* in cui analizza mode e tendenze delle nuove generazioni tedesche, lo scrittore Peter Hahne si domanda se «la Germania di oggi può ancora definirsi un Paese cristiano o se non sarebbe più esatto dire che la Germania è un Paese prevalentemente ateo dove convivono varie minoranze religiose». Un dubbio, quello di Hahne, largamente condiviso da sociologi e opinionisti che nasce non tanto dall'avanzata dell'Islam quanto dal ruolo sempre più marginale che le Chiese cristiane, quella cattolica e quella evangelica, esercitano nella vita del Paese. Secondo il più grande sondaggio sulla religiosità dei tedeschi, promosso nel 2006 dal canale televisivo Zdf e dal settimanale Stern su un campione di 356 mila cittadini di fede cristiana, poco più del 5 per cento va in chiesa regolarmente e la stragrande maggioranza ammette di andarci una o al massimo due volte l'anno, a Natale e a Pasqua, più per abitudine che per convinzione religiosa. Un dato che trova conferma in un fenomeno allarmante. Un numero sempre maggiore di chiese cristiane sono costrette a chiudere per mancanza di fedeli e dei fondi necessari per sostenere le spese di manutenzione. Nei prossimi dieci anni saranno sconsacrate settecento Chiese cattoliche e gli edifici verranno convertiti a usi prettamente terreni: ristoranti, parcheggi per auto, uffici, alberghi, centri per congressi, ricevimenti e matrimoni. La regione più colpita è la (un tempo) cattolicissima Renania, dove a Essen la diocesi ha deciso la chiusura di novantasei delle sue 350 chiese. Per gli evangelici la situazione è un po' meno drammatica, ma soltanto perché dispongono di un numero inferiore di chiese.

Le chiese chiudono, non solo in Germania, ma in tutta Europa. La Parola é predicata più di prima, abbiamo a disposizione ogni mezzo tecnologico, eppure questa "emorragia" non accenna a fermarsi. In particolare, sono i giovani che non trovano più stimoli nella vita cristiana e questo é il più grande pericolo, perché stiamo perdendo la generazione del futuro, i leader del domani, il ricambio generazionale dei prossimi decenni.

La chiesa in Europa dorme. Ne é una testimonianza il fatto che i missionari africani, asiatici, americani, sudamericani e oceanici non rimangono più nei loro continenti ma vengono a svolgere il loro compito proprio in Europa, proprio dal continente dal quale sono partiti i primi missionari per portare la Parola del Signore in tutto il mondo. L'abbiamo portata fuori e fuori l'abbiamo lasciata.

Il risveglio della chiesa deve essere dunque un punto primordiale dell'agenda di ogni cristiano. Ma come si sveglia una chiesa dormiente?

Per prima cosa bisogna tenere a mente che la chiesa non é l'edificio o l'organizzazione religiosa, ma é la comunità di coloro che credono in Cristo.

**Matteo 18:20** perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

**La chiesa é tale soltanto perché composta da credenti.** Dovunque noi ci riuniamo, la presenza del Signore é in quel luogo quindi, per conseguenza, quando lasciamo l'edificio o il luogo di riunione, cosí fa anche la presenza del Signore. Tenendo quindi presente questo fatto, una chiesa puó risvegliarsi solamente se si risvegliano i suoi componenti, in altre parole, tutti noi.

Come possiamo quindi risvegliarci o essere risvegliati in un modo pratico, senza cadere in parole e teorie che rimangono tali e non si concretizzano?

**Galati 5:19-23**, ci da una panoramica concreta dell'animo umano, chiaramente diviso in due.

*Ora le opere della carne sono manifeste e sono : fornicazione, impuritá, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sétte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterá il regno di Dio.*

*Il frutto dello Spirito é invece amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontá, fedeltá, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'é legge.*

Il processo, quindi, puó dividersi in questi due passi :

**Il primo é combattere le opere della carne.** Siamo umani e questo ci rende imperfetti per natura, ma questo non vuol dire che non possiamo aspirare a essere perfetti. Per raggiungere un obbiettivo bisogna sempre mirare piú in alto.

Il piú grande sbaglio che possiamo fare come credenti é pensare che stiamo bene dove siamo e non abbiamo bisogno di andare avanti. L'immobilismo é la tattica preferita dal Diavolo, nel nostro tempo. Siamo portati a credere che come siamo, cosí rimarremo, che se tutta la vita siamo stati in un certo modo sará impossibile cambiare, migliorare, avanzare.

Noi crediamo in un Dio onnipotente, e quel Dio ha il potere di cambiare le nostre vite, anche da un secondo all'altro.

Dobbiamo abbandonarci al potere restauratore del Signore, migliorare la nostra comunione con Lui, far si che tutti i nostri giorni Lui sia presente, non solo la domenica. Far si che sia Lui a dettare la nostra agenda e non fare che sia la nostra agenda a dirci quando possiamo avere un posticino per Dio.

Finché saremo in questo involucro materiale, sará impossibile sconfiggere definitivamente le opere della carne, ma Dio ci chiama a combatterle, a resistere, a

rimanere in movimento e a non crogiolarci in pensieri superbi.  
Come Ezechia, dobbiamo abbattere tutti gli idoli che ci sviano dal nostro proposito.  
Paolo é molto chiaro in questo.

***Galati 5: 13 Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto, non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri.***

Ed é proprio questo il secondo passo del processo del risveglio : **cogliere i frutti dello Spirito.**

La chiesa muore perché abbiamo iniziato a predicare di una fede fatta di teoria, fine a se stessa, vuota.

Dai frutti dello Spirito derivano le opere che rendono viva la nostra fede.

Attenzione, **non siamo salvati attraverso le opere, ma é attraverso le opere che dimostriamo l'amore di Dio e il carattere di Gesù.**

É a questo che si riferisce la lettera di ***Giacomo 2: 14-26***

*A che serve, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo? Se un fratello o una sorella non hanno vestiti e mancano del cibo quotidiano, e uno di voi dice loro: «Andate in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose necessarie al corpo, a che cosa serve? Così è della fede; se non ha opere, è per se stessa morta. Anzi uno piuttosto dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». Tu credi che c'è un solo Dio, e fai bene; anche i demòni lo credono e tremano. Insensato! Vuoi renderti conto che la fede senza le opere non ha valore? Abraamo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere quando offrì suo figlio Isacco sull'altare? Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa completa; così fu adempiuta la Scrittura che dice: «Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto come giustizia»; e fu chiamato amico di Dio. Dunque vedete che l'uomo è giustificato per opere, e non per fede soltanto. E così Raab, la prostituta, non fu anche lei giustificata per le opere quando accolse gli inviati e li fece ripartire per un'altra strada? Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.*

**Ogni volta che ci rinchiudiamo nella chiesa e teniamo i frutti dello Spirito per noi, svuotiamo la nostra fede e cadiamo nell'egoismo, in quella immobilità che é tanto cara al Diavolo.**

**Dobbiamo mettere in pratica questi frutti e uno in particolare, quello dell'amore.**

L'amore é tra i punti cardine della predicazione di Gesù, che ci dice che tutta la legge é compiuta in un unico comandamento, ***ama il tuo prossimo come te stesso.***

Anche Paolo ha compreso le grandi implicazioni di questo comandamento ***1Corinzi 13 :***

*Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito.*

*Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore.*

### **L'uomo moderno ha un disperato bisogno di amore.**

Basta guardare la quantità infinita di pagine su internet dedicate agli appuntamenti e a conoscere migliaia di persone per trovare quella giusta, la quantità infinita di canzoni che celebrano l'amore, la quantità infinita di divorzi dettati da un amore finito e dal desiderio di trovarne un altro.

Il Signore, il Dio di Israele, il nostro Dio, è l'unico Dio nella storia dell'umanità che promette un amore incondizionato ed eterno. Non ci sono rituali da eseguire né regole da adottare sotto pena di castigo, non bisogna fare NIENTE DI NIENTE per essere amati da Dio, lo siamo per grazia. L'umanità ricerca l'amore in cose effimere, per questo il potere dell'amore di Dio, perfetto ed eterno, è così grande.

Ed è per questo amore che le persone abbracciano la fede cristiana.

**Le chiese chiudono per mancanza d'amore.** I nuovi venuti trovano dei circoli per gente selezionata, fatti di regole, dottrine, teorie, usanze ma non di amore. I giovani crescono nell'abitudine, tra lezioni e parole sentite mille volte, senza comprendere l'effettiva portata dell'amore di Dio e dell'importanza che potrebbe avere nelle loro vite.

Non possiamo dimenticarci da dove veniamo. Anche noi, in qualche momento della nostra vita, siamo stati salvati da qualcuno che ci ha parlato di Dio.

***Tito 3 3:7 Perché anche noi un tempo eravamo insensati, ribelli, travciati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini sono stati manifestati, egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore, affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna.***

Non possiamo precludere questa possibilità a nessuno. Non possiamo permetterci di tenere questo immenso dono solo per noi. É vietato cadere nell'immobilismo. Dobbiamo mostrare l'amore di Dio e il carattere di Gesù in ogni secondo della nostra vita.

Combattiamo le opere della carne e cogliamo i frutti dello Spirito e la Chiesa sarà risvegliata.

*Domenica 4 gennaio 2015 Chiesa Cristiana Evangelica via Morin Genova*

*Sermone a cura di Gabriele Papini*